

tratto dalla pubblicazione "Insula"
di Antonino G. Marchese (2009).

Fedele alle radici: Mimmo Andretta musicista bisacquinese

«Cu nesci arrinesci» è un vecchio modo di dire dei siciliani (e dei bisacquinesi in particolare), coniato probabilmente a fine Ottocento con le prime ondate migratorie verso gli Stati Uniti d'America. Ciò è valso per molti cittadini bisacquinesi, con in testa Frank Capra (Bisacquino 1897 - La Quinta, USA, 1991), che in America sono stati baciati dalla fortuna, tra i quali quel Giuseppe D'Anna (1^a metà sec. XIX), medico e filantropo che fu sindaco di New Orleans, e l'ingegnere Giuseppe Genovese (Bisacquino 1895 - Palisades Park, New Jersey, 1997), specializzatosi alla Columbia University, grande mecenate della Biblioteca Comunale del suo paese d'origine; mentre il jazzista Phil Zito nacque a New Orleans (1914, ivi 1998) da genitori bisacquinesi e si fece notare nell'Original Dixieland Jazz Band diretta da "Nick" La Rocca, passata alla storia come la prima "band" jazz bianca degli Stati Uniti.

Del resto è lo stesso Frank Capra, il poeta dell'utopia, a riportare in un suo film questa celebre frase: «Amico, tu sei un impasto divino di fango e polvere di stelle. E allora datti da fare: se le porte si sono aperte per me, si possono aprire anche per te». Ma a ribaltare il concetto del «cu nesci arrinesci» sarebbe stato lo stesso regista, in visita il 29 aprile 1977 alla sua città natale, ove aveva imparato a camminare, a giocare e forse a sognare, allorché rispondeva ad un giornalista che lo stava intervistando (anch'io ero presente come corrispondente del quotidiano "Avvenire") come «per avere successo bisogna attaccarsi alla terra e a Dio», anche se in verità non era chiaro se la sua terra fosse quella di Bisacquino o quella d'America.

Un personaggio sicuramente radicato nel suo paese, Bisacquino, è Domenico "Mimmo" Andretta, musicista eclettico diplomato in viola e canto lirico, responsabile della Scuola di Musica Comunale "Città di Bisacquino", istituita con delibera del 7 novembre 2001 del commissario straordinario dottor Rosario Leone, provveditore agli studi di Trapani, e riconfermata dall'attuale sindaco geometra Giuseppe Nicolosi con determina del 13 gennaio 2003, la quale, oltre alle finalità tipiche della scuola, ha l'intento di formare un gruppo strumentale denominato "Città di Bisacquino". Essa è rivolta soprattutto ai ragazzi, ai quali Andretta insegna violino, viola, canto lirico, teoria, solfeggio e dettato musicale, nozioni di armonia e storia della musica.

Questa scuola musicale si viene ad affiancare ad altre due valide istituzioni locali come il Gruppo Polifonico "Madonna del Balzo", diretto dal M° Vincenzo Pillitteri, e l'Associazione culturale "Musica, Cultura, Immagine", diretta dalla Maestra Luciana Rumore. Quest'ultima, nata in ambito parrocchiale dal sodalizio tra studenti, musicisti e professionisti, già dal 1994 esegue commedie musicali come *Camminare insieme a Lui*, che è la storia di Gesù raccontata da un punto di vista prettamente umano, *A piece of sky*, un insolito pastiche di gospel e pop.

Sul versante del recupero della tradizione musicale locale ha operato una singolare figura di intellettuale bisacquinese quale Salvatore "Totò" Ragusa, che ha raccolto dalla tradizione orale anche i canti popolari della Settimana Santa (*lamintanzi*), dai quali è stata tratta la sacra rappresentazione sulla vita di Cristo dal titolo "Santa Cruci".

A parte la figura del noto musicista Bernardo Petralia (Bisacquino 1899 - Trapani 1972) di cui ho redatto la scheda per gli uomini illustri di Bisacquino nell'ambito dell'iniziativa editoriale della Provincia Regionale di Palermo (*Personaggi di Provincia. Le figure illustri degli 82 comuni della provincia di Palermo*, a cura di Tommaso Romano, Palermo 2000-2001), vorrei ricordare una iniziativa degli anni settanta del secolo scorso, ossia la fondazione a Bisacquino, a cura di Franco Lanza ed altri giovani appassionati di musica classica, di un club musi-

cale titolato a Wilhelm Furtwängler, che ebbe il suo quarto d'ora di notorietà nazionale per via di un acceso dibattito scaturito tra vari critici musicali (da Roberto Pagano a Rodolfo Celletti, coinvolgendo anche il celebre direttore d'orchestra Riccardo Muti) della scelta del nome Furtwängler, un direttore d'orchestra tedesco certamente d'elevata statura musicale ma compromesso col nazismo. Un giornalista di "Radiocorriere TV", Luigi Fait, nel numero 28 (a. LI) del 13 luglio 1974 della rivista, in un suo articolo dedicato all'attività musicale della Sicilia, ebbe a scrivere, addirittura, che la vita musicale dell'isola "passa(va) per Bisacchino". Coloro che facevamo parte del Club Furtwängler abbiamo accolto questo giudizio come un buon auspicio per il futuro della vita culturale e musicale della cittadina del Monte Triona, alla cui vivacità contribuisce oggi, come abbiamo detto, anche Mimmo Andretta.

Andretta fu iniziato alla musica quasi per giuoco da un violinista barbiere suo vicino di casa, Girolamo Pancamo, conosciuto come "mastro Mommino", che si esibiva giornalmente attirando l'attenzione delle persone della strada e del quartiere, col quale partecipò, assieme ad altri ragazzi, alle sue trasferte fuori paese. Ma la svolta avvenne col maestro Don Giuseppe Liberto, attuale direttore della Cappella Musicale Pontificia "Sistina", sotto la cui direzione Andretta fece parte del Coro del Duomo di Monreale in qualità di 1° basso-baritono e voce solista.

Al Conservatorio di Palermo Andretta affrontò, sotto la direzione dello stesso Liberto, anche il corso di teoria, solfeggio e dettato musicale, ottenendo brillanti risultati. Prima di iscriversi al Conservatorio, nella classe di viola sotto il M° Renato D'Anna, della scuola violistica di Asciolla, ha ricevuto lezioni di violino anche da Giuseppina Trombone, un pilastro della didattica musicale violinistica in Sicilia. Il diploma di Viola lo conseguì nel 1994, eseguendo come brani musicali finali il "Quartetto op. 50" di Brahms, il "Concerto in Mi bemolle maggiore per viola e orchestra" di Alessandro Rolla e la "Sonata per viola e pianoforte" di Schostakovic, con accompagnamento al pianoforte di Irina

Pavloka. Sempre al Conservatorio di Musica di Palermo Andretta ha sostenuto gli esami di ammissione in canto lirico, conseguendo il diploma finale quale baritono, nel 1996.

Come corista, Andretta ha fatto parte del Coro delle *Orestyadi* di Gibellina, che ha, tra l'altro, eseguito in prima mondiale la tragedia greca *Oresteia* di Xenakis, sotto la direzione del M° Tabasnick, alla presenza dell'autore.

Nel 1991 era entrato a far parte, come 2^a viola e come strumentista, dell'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale Siciliana, intraprendendo un'intensa attività concertistica non solo in Sicilia ma anche nel resto d'Italia ed all'estero. *Tournée* particolarmente entusiasmanti sono state per il nostro musicista quella in Florida (USA), dove ha suonato presso il Teatro Lincoln di Miami Beach, a Disneyworld (Orlando), rappresentando l'Italia nell'omonimo padiglione dedicato, ed a Trouville in Normandia (Francia). È stato, inoltre, numerose volte scritturato sia come corista che come violista dall'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo.

Mimmo Andretta è stato anche fondatore con altri bravi musicisti del territorio, tra cui il compositore e direttore d'orchestra corleonese Giuseppe Crapisi, del "Trio del Triona" (viola, clarinetto e pianoforte) e attualmente suona con vari gruppi strumentali eseguendo prevalentemente musica da camera, che è la sua vera grande passione. Ma oltre che virtuoso di "cavata" e "pizzicato", il nostro Maestro è un grande appassionato di fotografia ed è responsabile delle attività culturali del Comune di Bisacchino.

(inedito)

